

## FONTANE DI ARZO

Ecco le vicende cronologiche di queste fontane riferentisi al Consorzio Olona:

1816. agosto 17. Ratifica di delibera all' asta pubblica delle fontane Comunali di Arzo a favore di Pietro Aglio, per conto Marietti successo al Diotti, per milanesi L. 6200.-

1816. ottobre 3. Scrittura di vendita della municipalità di Arzo a Pietro Aglio.

1824. settembre 17. Scrittura di rinuncia al diritto di irrigazione dei prati delle Vidisine a Luigi Marietti da parte di Pietro Rossi e di Pietro Aglio di Arzo e precisamente da parte Rossi m. Pat. 6. 9. 10

„ „ Aglio „ 12. 13. 2

Totale mil. Perf. 18. 23. -

Per questa rinuncia, tanto nei giorni feriali che festivi i Marietti pagarono a Rossi e ad Aglio milan. L. 4000.- in seguito a che venne distrutta la chiusa di derivazione e soppressa la bocca di estrazione.

1824. novembre 24. Approvazione di quanto sopra da parte della Parrocchiale di Arzo direttaria di porzione dei detti prati di Vidisine.

1870. aprile 21. Imugnai di Arzo reclamano contro la arbitraria derivazione fatta da terzi delle acque di queste fontane devolute ai loro molini e quindi al Consorzio Olona.

1870. aprile 27. Il Custode d' Olona Carlo Giovini denuncia al Consorzio che il Comune di Arzo dopo di essersi servito

delle acque delle fontane di Arzo per gli di quegli abitanti, invece di rimetterle nel letto del torrente le lascia deviare alla irrigazione di prati e giardini.

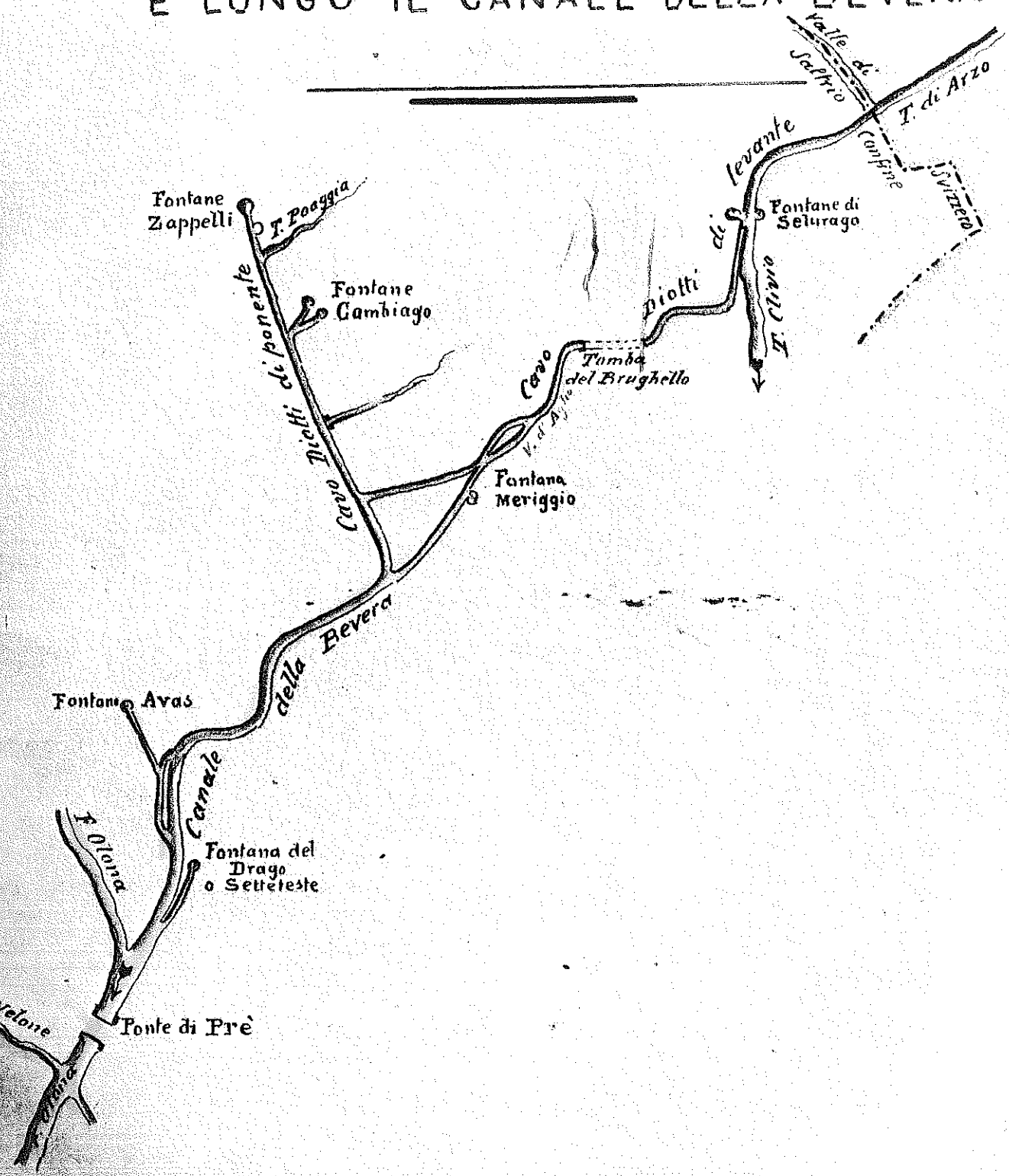
1870 maggio 14. Il Consiglio d'Osona incarica l'Ing. d'Ufficio Vezzoli di riferire sugli abusi di cui nella denuncia Giovini.

1870. luglio 12. Altra denuncia del Custode Giovini contro Bustelli che mediante pompa sottrae acqua dalle fontane di Arzo a servizio di una filanda e per irrigare un giardino di circa 2 pertiche milanesi.

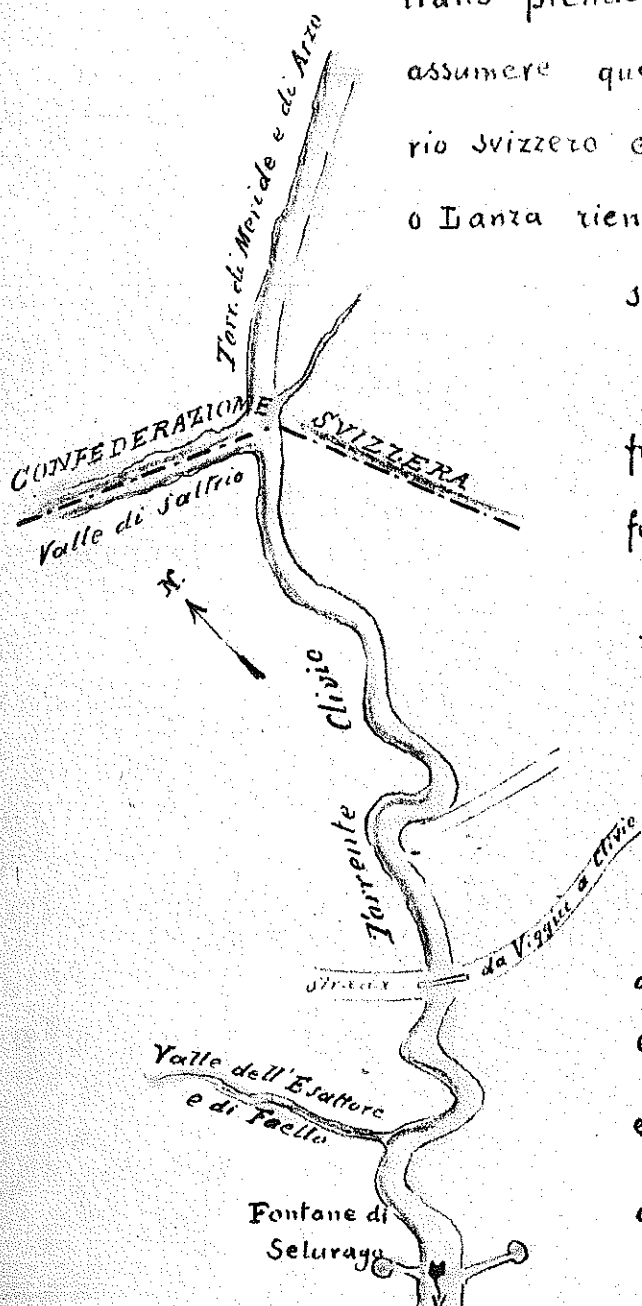
1876 Settembre 8. Trattative diverse col Sig. avv. Rossi di Arzo per la sistemazione di queste fontane e per una piccola derivazione per il vicino Comune di Desario.

1887. luglio 16. Concessione al Comune di Desario di derivare dalle Fontane di Arzo 40 litri di acqua al minuto primo. (vedi retro)

# FONTANE LUNGO I CAVI DIOTTI E LUNGO IL CANALE DELLA BEVERA



Le acque che scendono da Meride e da Arzo nel Canton Ticino entrando in territorio italiano prendono il nome di Torrente Clivio per poi assumere quello di Gaggiolo ripassando in territorio svizzero e per chiamarsi finalmente torrente Anza o Lanza rientrando in Italia per confluire in sponda sinistra d'Olona nel Comune di Malnate.



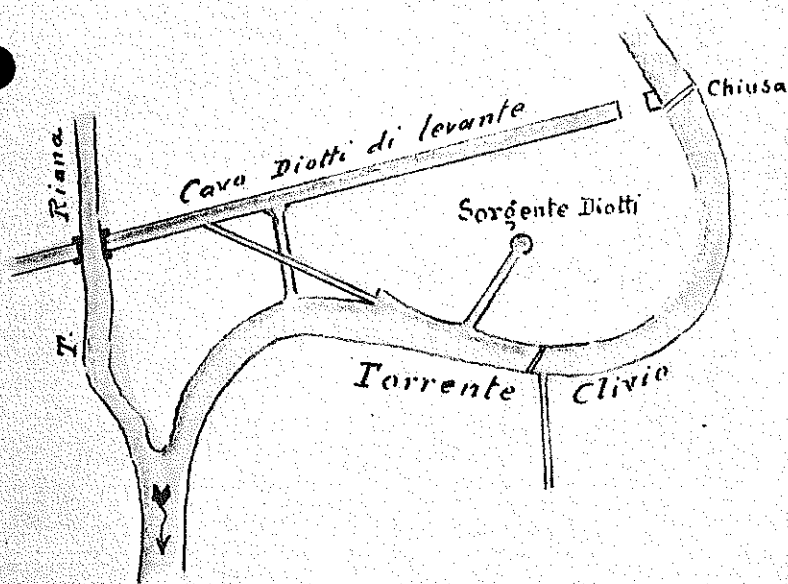
Il confine sulla destra del torrente fra l'Italia e la Svizzera è dato dal fondo della valle di Saltrio, la quale tra-

duce al Clivio le acque consorziali delle fontane Grassi in seguito descritte.

Lungo il Torr. Clivio in sponda destra confluiscono le Valle dell'Esattore e di Faello riunite, le quali raccolgono e scaricano acque continue di emungimento di prati nel territorio di Saltrio.

Più a valle scaricano le ricche sorgenti di Selurago di cui si parlerà più innanzi. La derivazione dal Torrente Clivio, collettore di moltissime fontane consorziali, forma il cavo Diotti di levante.

Dopo la derivazione del Cavo Diotti dal Clivio entrano in sponda destra del torrente le acque di una fontana che il Diotti acquistò unitamente al terreno da cui essa fontana scorge. Più a valle ancora in sponda destra confluisce il torrentello Riana che scende da Valinoggia fra Vigiù e Salsvio.



## FONTANE GRASSI

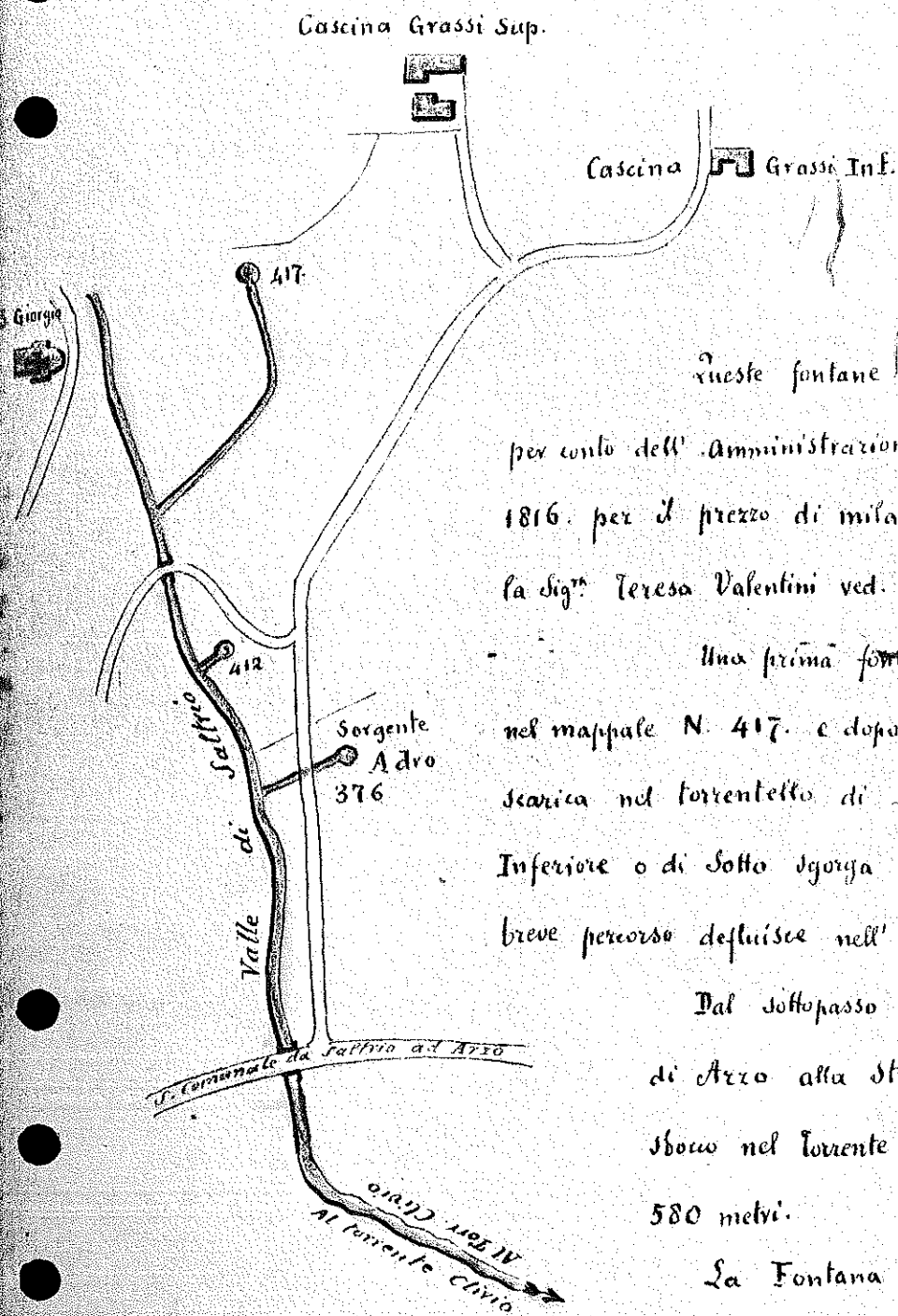
Le fontane Grassi scaturiscono nella Valle di Salfrio, scendono e si scaricano in sponda sinistra del torrentello nel fondo di detta valle, il quale sottopassata la strada da Salfrio ad Arzo mette capo in sponda destra del torrente Clivio formato con le acque di Meride e di Arzo nel Canton Ticino.

Queste fontane furono acquistate dall' Ing. Buffoni per conto dell' Amministrazione del Consorzio Olona il 24 Sett. 1816. per il prezzo di milanesi L. 150. Ne era proprietaria la Sig.<sup>ra</sup> Teresa Valentini ved. Marinoni di Salfrio.

Una prima fontana, la Grassi Superiore nasce nel mappale N. 417. e dopo un percorso di circa 160 si scarica nel torrentello di Arzo; la seconda della Grassi Inferiore o di Sotto sgorga dal mappale N. 412 e dopo breve breve percorso defluisce nell' istesso torrentello di Arzo.

Dal sottopasso delle acque scolanti nella valle di Arzo alla strada da Salfrio ad Arzo, allo sbocco nel torrente Clivio vi è un percorso di circa 580 metri.

La Fontana Grassi Sup. serve a dar acqua agli abitanti delle Casine Grassi.



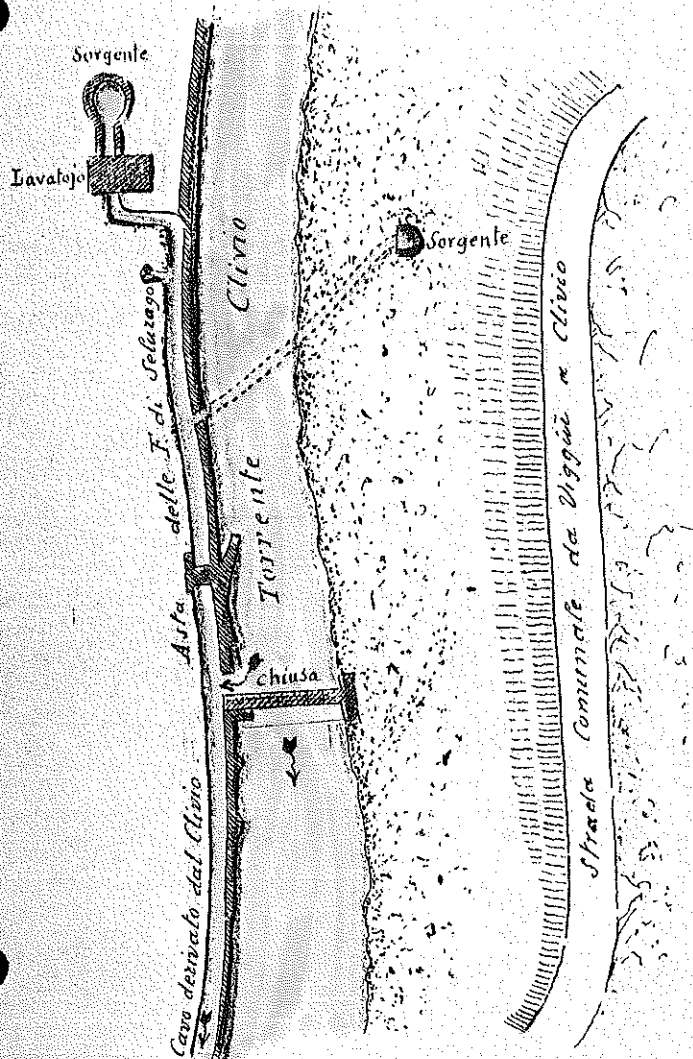
## FONTANE DI SELURAGO

Le fontane di Selurago sono due ben distinte fra loro, l'una, la più copiosa in sponda destra e l'altra in sponda sinistra del torrente Clivio, il quale scende dalla Svizzera e traduce al Cavo Diotti di levante le acque di molte altre fontane consorziali che scaturiscono nei territori ticinesi di Meride e di Arzo e dalle Valle di Saltrio nel circondario di Varese.

Le due Fonti di Selurago già di ragione della Prebenda Parrocchiale di Clivio furono acquistate dal Marietti, successore al Diotti nell'anno 1813 e passarono di poi in proprietà del Consorzio Olona.

Le acque di queste fontane sono guidate nel canale di presa del Torrente Clivio a formare come si disse uno dei cavi Diotti. Questo canale che serve poi ad animare parecchi molini e d'opifici si scarica nella Bevera in Comune di Viggù.

Nel 1908 il Consorzio Olona, con importanti opere



di rinforso al muraglione speronato in sponda destra del torrente Clivio, difese il canale industriale dalle piene devastatrici di detto torrente.

Nel 1911 il Consorzio, per poter meglio sistemare queste importanti fontane, acquistava dalla detta Trebenta Parrocchiale di Clivio, rappresentata dal M. R. D.<sup>o</sup> Gilberto Pozzi, i terreni circostanti ai due capofonti col rogito di rettifica censuaria 19 aprile N. 6493 redatto dal Cancelliere d'Olona F. Lito Rosnati e così passavano in proprietà del Consorzio gli appezzamenti di terreno così distinti in censo:

per la fontana in sponda destra N. 536. b. di Mt. a. 04 60

N. 564. a. " " 0.08 40

per la fontana in sponda sinistra N. 599. - " " 0.19 70

Totale Mt. 0.3270.

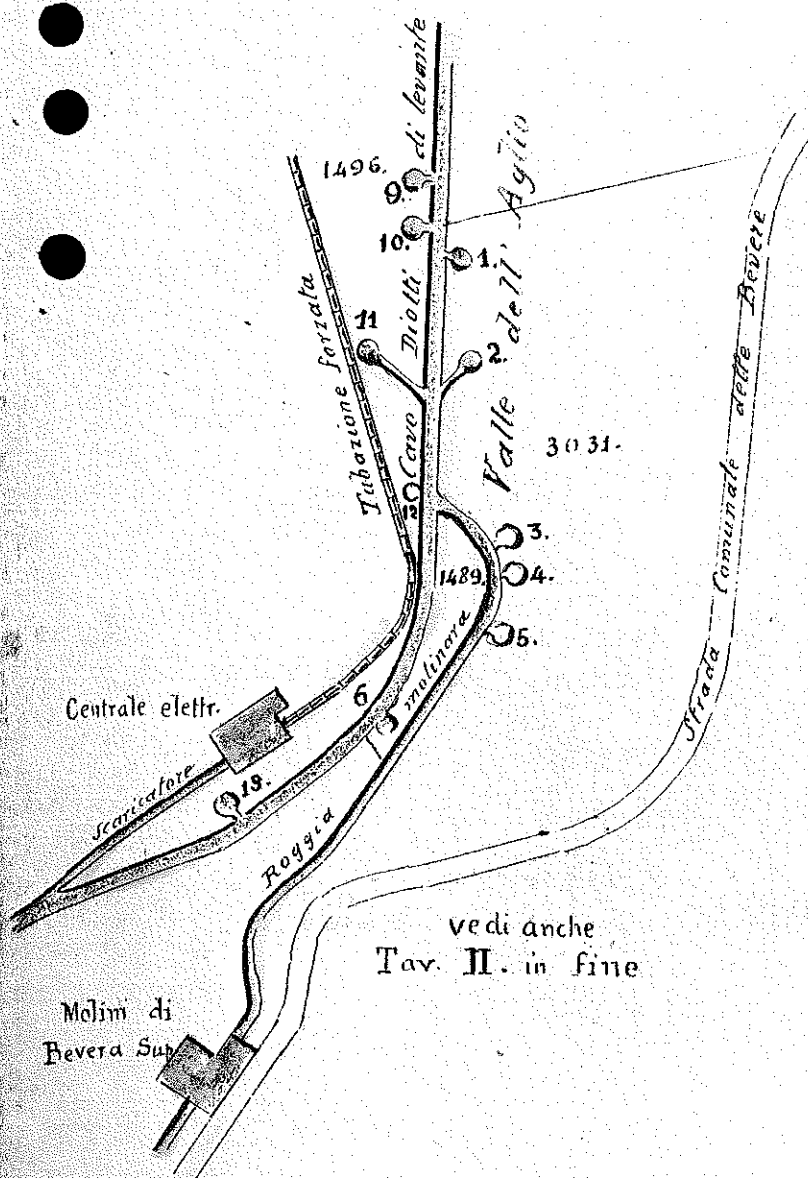
per l'importo complessivo di ~~£~~ 1400.-

Sulle acque della fontana di destra il Comune di Clivio col consenso del Consorzio impiantava una pubblica lavanderia.



## FONTANE CALDERARA

Nella valle dell' Aglio in Comune di Viggù.



Gruppo di sorgenti nella Valle dell' Aglio in territorio di Viggù cedute dai Calderara, proprietari dei Molini di Bevera Superiore al Consorzio Olona col rogito D. Rosnati per la somma di £. 5000. e ciò in seguito all' Atto di transazione 17 gennaio 1914 dinanzi al R. Tribunale di Varese.

Queste sorgenti in numero di sei sono segnate in tipo ai N. 1. 2. 3. 4. e 5 nel mappale N. 3031 e al N. 6. nel mappale N. 1489. e tutte vennero dal Consorzio sistemate con testa in muratura.

Lo stesso Calderara nel succitato rogito fece cessione al Consorzio anche di tutti gli altri emungimenti che nella scoscesa valletta dell' Aglio vanno ad impinguare il Cavo Diotti dalla presa per la centrale idroelettrica sino alla derivazione della molinara per i Molini di Bevera Superiore, ancorchè defluenti da terreni di altri proprietari. Così vennero acquisiti al Consorzio:

La sorgente N. 7. a monte della tomba del Brughello e che formando il lato di ovest del mappale N. 2818 colla sua asta e sovrapassando la detta tomba al suo sbocco si scarica in sponda sinistra della molinara del Brughello. E questa la Fontana detta dei Granai di cui si parla in seguito.

La sorgente N. 8. che nasce nel mappale N. 3314 e le cui acque dopo breve percorso defluiscono in sponda sinistra allo scarico della molinara pel molino Argenti e Galli.

Le sorgenti ai N. 9. 10. 11. 12. tutte scaturienti nel mappale 1496. in sponda destra del Cavo Diotti.

La sorgente N. 13., in sponda destra dello stesso cavo Diotti, presso l' Officina idroelettrica, al mappale N. 1490.

E finalmente la sorgente N. 14 che si scarica sul versante opposto nella valfetta del Leggio al mappale N. 1495